

2. gennaio

Scienza e Religione

*Ma potresti gentilmente riflettere su questa domanda:
cosa farebbe il tuo bene se il male non esistesse,
e come apparirebbe la terra se tutte le ombre scomparissero?
Dopo tutto, le ombre sono proiettate da cose e persone.
Ma le ombre provengono anche dagli alberi e dagli esseri viventi.
Vuoi spogliare la terra di tutti gli alberi e degli esseri viventi solo per
la tua fantasia di godere della luce nuda? Sei stupido."*

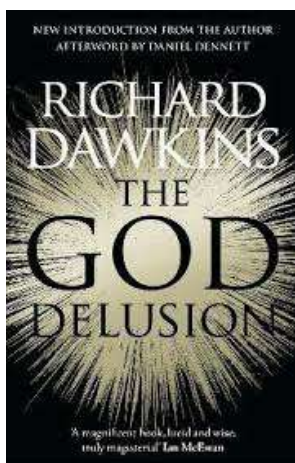
Mikhail Bulgakov

Il maestro e margherita

Ci sono società che non hanno né scienza, né arte né filosofia. Ma non c'è mai stata una società senza religione. La scienza e la religione sono due discipline assolutamente compatibili, due approcci diversi per trovare un'unica verità. Anche se la religione si basa su dogmi e convinzioni, mentre la scienza si basa su dubbi e domande, scienza e religione sono due discipline assolutamente compatibili, due approcci diversi per trovare un'unica verità

Non è senza ragione che un autore contemporaneo ha detto che nella nostra epoca, votata in generale al materialismo, *gli scienziati sono i soli uomini profondamente religiosi.*

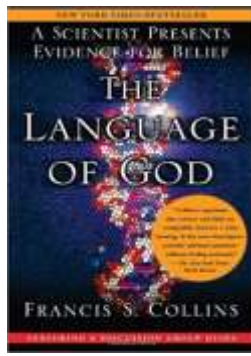
Da sempre gli scienziati sono sempre stati desiderosi di interagire con persone di fedi e prospettive culturali diverse. Tuttavia, non è realistico aspettarsi che le persone religiose abbandonino la propria fede quando vengono sfidate su questioni che sono in conflitto con le loro convinzioni. Fortunatamente non tutti gli scienziati condividono una visione unica della religione.



Ci sono scienziati come **Richard Dawkins**

che sostengono che la religione ha un effetto negativo sulla conoscenza e sulla giustizia, insistendo *sul fatto che*

"La fede è la grande scappatoia, la grande scusa per eludere la necessità di pensare e valutare le prove. La fede è la convinzione nonostante, forse anche a causa della, mancanza di prove."



Altri come **Francis Collins** già direttore del Progetto Genoma Umano profondamente religioso che nel suo **"Il linguaggio di Dio"** cerca di stabilire un link tra scienza e fede in cui egli introduce la sua personale visione del mondo. Definibile come "evoluzionismo teista" è ben rappresentata dal neologismo **"BioLogos"**.

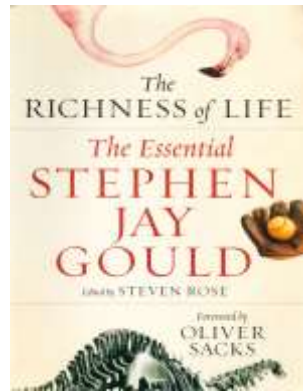
Nella sua visione Collins propone una sintesi tra scienza e fede che si basi essenzialmente su due argomentazioni: il cosiddetto principio antropico e l'esistenza della legge morale. Secondo Collins, da un punto di vista fisico si osserva una sorprendente convergenza verso la vita delle costanti fisiche fondamentali dell'Universo; una leggera variazione delle costanti che definiscono le proprietà della materia e dell'energia dell'universo renderebbe impossibile il permanere o l'apparire della vita.

Inoltre, secondo Collins, l'evoluzionismo di stampo darwiniano è insufficiente a spiegare l'esistenza di valori come l'altruismo. Queste tesi, secondo l'autore, dovrebbero dimostrare l'esistenza di una causa prima, Dio, che abbia strutturato l'universo in maniera tale da convergere verso la vita e che sia intervenuto nella creazione dell'anima, sede della legge morale.

BioLogos esprime la credenza che Dio sia la fonte di tutta la vita e che la vita sia una manifestazione della sua volontà. Collins non cerca di inserire Dio a forza nelle lacune della nostra comprensione del mondo naturale; piuttosto propone Dio come risposta a questioni che, secondo Collins, la scienza non è mai stata deputata ad affrontare (**"Com'è nato l'universo?"**, **"Qual è il senso della vita?"**, **"Che cosa ne è di noi dopo la morte?"**).

Secondo Collins, quindi, la verità può essere verificata solo dalla logica spirituale del cuore, della mente e dell'anima; la sua posizione si offre come alternativa sia al "Creazionismo" sia al "Disegno Intelligente" all'interno del panorama cristiano statunitense in cui la teoria dell'evoluzione è ancora oggi malvista.

E ci sono anche scienziati che hanno ampie visioni che consentono a tutte queste idee di coesistere;



Stephen Jay Gould ha cercato di spiegare questo fatto riferendosi a scienza e religione come "**magisteri non sovrapposti**".

Quello dei magisteri non sovrapponibili o magisteri non sovrapposti (*abbreviato in MNS, in inglese Non-overlapping magisteria o NOMA*) è un principio secondo cui scienza e religione avrebbero diverse aree di indagine, non sovrapponibili tra di loro. La scienza in particolare si occuperebbe dell'interpretazione dei fatti mentre la religione dei valori, con una conseguente differenza tra le "reti".

Su ognuno di questi due domini di indagine scienza e religione avrebbero "**un magistero legittimo, o un dominio della autorità didattica,**" e i due domini non si sovrapporrebbero tra loro. Il magistero della scienza copre la realtà empirica: di che cosa è composto l'universo (il 'fatto') e perché funziona così (la 'teoria').

Il magistero della religione si estende sulle questioni del significato ultimo e dei valori morali. In "I pilastri del tempo" questi due magisteri non si intersecano, né esauriscono ogni tipo di ricerca (consideriamo per esempio il magistero dell'arte e il significato di bellezza).

Gould scrisse che l'idea dei magisteri non sovrapponibili gli venne suggerita dall'esame dell'enciclica *Humani generis* del 1950, nella quale Pio XII consentiva ai cattolici di aderire alla teoria della evoluzione umana purché essi accettassero l'infusione divina dell'anima nel corpo umano

Lo scienziato sostenne che "**MNS gode di un sostegno forte e pienamente esplicito, persino dagli stereotipi culturali più basilari del tradizionalismo di linea più dura**" e che è "una posizione solida e di consenso generale, stabilita da un lungo confronto-scontro tra molte persone di buona volontà in entrambi i magisteri."

Alcuni hanno però criticato l'idea o suggerito delle limitazioni ad essa e continua ad esserci disaccordo riguardo a dove i confini dei due magisteri dovrebbero essere

Richard Dawkins criticò ad esempio la posizione di **Gould** sostenendo che la religione ben difficilmente si astiene dall'occuparsi del mondo materiale. In particolare scrisse che "*è del tutto irrealistico affermare, come fanno Gould e molti altri, che la religione si tenga lontana dal campo di indagine della scienza, restringendo il proprio campo di azione alla morale ed ai valori. Un Universo dove fosse presente un potere soprannaturale sarebbe fondamentalmente e qualitativamente diverso da un Universo dove questo potere è assente. Tale differenza costituisce, incontrovertibilmente, una differenza scientifica.*"[7] L'osservazione di **Gould** che "*i due magisteri non si sovrappongono ...*" non considera poi che varie religioni fanno affermazioni sulla realtà fisica quali l'esistenza dei miracoli o l'efficacia materiale della preghiera.

Una posizione analoga a quella di Gould venne espressa nel 1999 in **Science and Creationism**, una pubblicazione della *National Academy of Sciences*, dove si affermava che *"Gli scienziati, come molti altri, sono sensibili all'ordine e alla complessità della natura. Molti tra essi sono poi profondamente religiosi. Ma la scienza e la religione nell'esperienza umana occupano due ambiti separati. Tentare di unirli diminuisce lo splendore di entrambi."*

Tuttavia è bene ricordare che le persone fedeli non sono, ad esempio, solo i cristiani conservatori che aderiscono a una visione del mondo creazionista. Negli Stati Uniti molti afroamericani religiosi vedono anche la chiesa come un percorso per promuovere la giustizia sociale. E la spiritualità indigena in America sta lentamente guadagnando un apprezzamento da parte della scienza occidentale come parte di una base di conoscenza per comprendere il mondo naturale. Ci sono altre importanti comunità religiose in tutto il mondo, tra cui Buddismo, Induismo, Islam ed Ebraismo, con distinte prospettive teologiche e filosofiche sulla scienza. Ma allo stesso modo, le opinioni all'interno di questi gruppi riguardo a scienza e fede possono variare notevolmente. E i membri di queste comunità contribuiscono anche alla scienza o credono che il lavoro della scienza sia utile.

Le differenze tra le religioni influenzano la percezione della scienza. Ma gli obiettivi che la scienza si è prefissata riguardo all'inclusione di gruppi diversi di persone, per facilitare il pensiero creativo, l'innovazione e il progresso per tutti, sarebbero rafforzati trovando un modo per insegnare e praticare la scienza includendo piuttosto che alienando le persone di fede.